



TITOLO	Fuori e dentro il borgo
AUTORE	Luciano Ligabue
GENERE	Narrativa
EDITRICE	Baldini Castaldi Dalai
ANNO	2002
PAGINE	2002
PREZZO	6,40 euro

Le storie che si raccontano in questo libro, scritto con stile particolare, immediato ed incisivo, nascono dalla memoria dell'autore che ripercorre frammenti di vita personale e collettiva.

Il borgo è un grande teatro, con i suoi personaggi romantici che sembrano far parte di un mondo in lenta estinzione: gente come Bonanza il pazzo, Tatiana l'equilibrista, Genova il giocatore d'azzardo, il Ruspa, il Condor e Cosma lo sbruffone. I soprannomi caratterizzano i protagonisti di queste storie, già li definiscono e sono nomi tratti dai comportamenti, dalla fisionomia, dai "miti" di questi ragazzi, uomini e donne che popolano la vita di Ligabue.

Ma il borgo è anche il luogo della riflessione su se stessi, del silenzio, dell'ascolto degli altri.

Il mondo dello spettacolo è presentato sempre riflesso dalle sensazioni dell'autore: paure, gioie, emozioni, incontri con personaggi famosi del mondo del rock.

Nel libro non è dominante certo la figura del cantante di successo, anche se vi compare come colonna sonora dell'intera narrazione; predomina invece il piacere dell'affabulazione, un tono quasi da cantastorie popolare, con l'evidente ricerca nel linguaggio e nello stile di toni e forme narrative nuove.



Dal libro

Adesso

E adesso?

Adesso che questa fine d'anno di è consumata con un bellissimo raduno che nemmeno la giornata più nevosa del secolo ha potuto mandare a monte e gli iscritti al fan club, splendidi, ci hanno raggiunto da ogni parte d'Italia facendosi mazzi indescrivibili su strade impossibili pur di dire "presente" all'ennesimo pomeriggio insieme e con un capodanno in piazza a Modena sotto una fioccata impressionante che durante

A che ora è la fine del mondo? Sembrava che qualcuno ci prendesse in parola mandandoci giù fiocchi che parevano stracci e la copertura del palco non poteva niente e le chitarre non tenevano

l'accordatura e la bocca mi si ingolfava di neve mentre cantavo o tentavo di cantare e nel frattempo godevo come un pazzo e ragazzi fradici sotto tormenta da ore pretendevano da noi il miglior spunto per questo anno nuovo tutto da giocare?

Adesso che l'ennesimo bisestile è dietro le spalle con ciò che mi ha portato e ciò che mi portato via fra concerti e interviste e terremoti e premi e traslochi e morti e aerei e ritardi e televisioni e partite, incontri e show di beneficenza e fotofotofotofotofoto e andate e ritorni e gli autogrill in mezzo e network e feste e articoli e prove e missaggi e riunioni e domandecomese piovevano e richiesteabusso e brindisi e litigi e pacifatte e silenzioquasimai e chissà quant'altro ancora in questa ruota fra tutte le ruote che giravano intorno?

Adesso ho tolto la spina della giostra.

Che troppe luci troppo a lungo fanno male agli occhi.

Adesso la mia voglia di tranquillità la sfogherò in breve, e a breve mi mancherà tutto quel correre.

*Adesso ho 118 libri che mi aspettano,
pile di cd da ascoltare con l'attenzione che meritano,
parecchi film da recuperare.*

Adesso ho davanti la bella lista dei miei proponimenti che sfumeranno implacabilmente in pochissimo tempo.

Adesso quasi tutti quelli che incontrerò, non avendomi visto in televisione per quindici giorni, mi chiederanno inesorabilmente: "Ma sei fermo?" preoccupati (forse) che non sia per sempre e sarà così decine di volte al giorno fino alla ripresa del giro.

Adesso ho da far sedimentare quasi due anni fitti, intensi, di corsa

Adesso farò un po' di conti con la mia presunta normalità senza poter contare sulle vacanze da lei che, cantare, ogni tanto mi concede.

Adesso me ne sto qui con la spina della giostra in mano.

Ogni tanto la infilerò per poi staccarla di nuovo.

Finchè qualcuno non cambierà la presa.